

19.4. *Mons<sup>r</sup> Sig. fig. Pove Colu<sup>o</sup>*

8. *luglio 1709. Firenze*  
*Sig.<sup>r</sup> Ab. Felice Fontana*

Al mio ritorno di Portoferrajo con questa Real  
Corte ho ritrovata una sua pregiatissima  
Lettera colla data dei 14. Giugno. E' scritto  
che io ricevetti una sua storia e lezione sopra  
la malattia del Cardinale Piccolomini, e se non le  
ispisti allora fu per non lo togliere da suoi studi  
con lettere di puro complimenti. I piccoli coralli  
che io osservai nel sedimento del Lido di Livorno  
non sono sicuramente né madrepore, né allogone, o  
acropore, ma sono veri coralli quando non si vogliono  
rovesciare dai fondamenti l'idee ricevute fin qui  
sopra queste produzioni di mare. Che se fu parlat  
to nelle Novelle del Sig. Dr. Giovanni Lami  
che erano spongiose e triforate in mille luoghi

non altro si volle intendere se non che avevano de  
fovellini assai grandi per rispetto alla piccolezza di  
quelle produzioni, che non si osservano nei coralli  
piu grandi. Questi fori o aperture da me osserva-  
te non sono circolari del tutto, perche' i contorni  
mostrano delle irregolarità, e pajon terminarsi  
quali in raggi. La sostanza di queste produzio-  
ni è vitrea e simile affatto a quella del Corallo.  
Si rompono piu facilmente degli altri coralli, e  
perche' piu piccioli, e perche' son perforati lungo tutto  
il loro corpo. Da queste mie osservazioni però non  
ne dederei giammai che i Coralli sieno piante marine  
e non lavori d'insetti, come i piu Naturalisti di  
questo secolo pensano, anzi parrebbe che si dovesse  
credere l'opposto appunto per que' larghi fori

che vi si osservano, e che pajono certamente nidi  
di animali. Ed è poi che la maggior difficoltà  
contro i coralli nell'ipotesi che fanno l'avoro d'in-  
setti si cava dal vederli formati di una ma-  
terria durissima e senza fori per ricevere gli  
animali fabbricatori. Qui abbiamo una produzione  
diversa come il corallo grande, e simile nel  
colore e nella natura agli altri coralli, la  
quale par piena di nidi di animali. Se l'analogia  
ha qui luogo come pare sicuramente ed è  
vede che la mia osservazione serve d'anello  
per unire alla vera natura dei coralli più  
grandi. Per altro è vero che questi piccoli cor-  
alli da me esaminati formano una classe da se  
e non sono sicuramente gli embrioni dei coralli più

grandi e più comuni, e i loro polipi devono formare una  
famiglia diversa. Il Krach, quando veramente esiste, è  
un animale di più miglia di lunghezza, che alcuni  
non disprezzabili Autori dicono trovarsi nei mari del Nord,  
e si può considerare come un'Idola vivente ambulante,  
essendo il fatto stato provato per una Idola. Avrò caro  
d'intendere se V. S. Illm<sup>a</sup> pensa d'rispondere ai due scritti  
di autori. Nell'ultimo tomo delle Osservazioni anglaises  
si è una assai bella analisi del fondo Cellij sopra  
la natura del corallo &c. e trova che è di sostanza  
animale, siccome nei suoi comandi e pieni di  
vera Idola in Dio

D. S. Illm<sup>a</sup>

Firenze li. Giugno 1768

P.S. La prego di non fare uso  
di codesta mia lettera, perchè  
non voglio brighe con alcuno.

D. S. Illm<sup>a</sup> Ferris vero  
Felice Fontana

